

Eliphas Levi: Lettere al Barone Spedalieri Ovvero: la Kabbala in 10 lezioni

Di Redazione



Lezione prima

Signore e Fratello,

Io posso darvi questo titolo, perché voi cercate la verità nella sincerità del vostro cuore, e per trovarla siete pronto a fare sacrifici.

La verità, essendo l'essenza stessa di quello che è, non è difficile a trovarsi: essa è in noi e noi siamo in lei. Essa è come la luce, e i ciechi non la vedono. L'Essere è. Questo è incontestabile ed assoluto. L'idea esatta dell'Essere è verità; la conoscenza di esso è scienza; la sua espressione ideale è la ragione; la sua attività è la creazione e la giustizia.

Voi vorreste credere, dite. Per questo, basta saper amare la verità. Perché la vera fede è l'adesione incrollabile dello spirito alle necessarie deduzioni della scienza nell'infinito congetturale.

Soltanto le scienze occulte danno la certezza, perché esse hanno come base la realtà e non le fantasticherie.

Esse fanno distinguere in ogni simbolo religioso la realtà dalla menzogna. La verità è la stessa dovunque, e la menzogna varia secondo i luoghi, i tempi e le persone. Queste scienze sono in numero di tre: la Kabbala, la Magia e l'Ermetismo. La Kabbala, o scienza tradizionale degli Ebrei, potrebbe essere definita il sistema matematico del pensiero umano. È l'algebra della fede. Essa risolve tutti i problemi dell'anima come delle equazioni, chiarendo le incognite. Essa dà alle idee la pulizia e la

rigorosa esattezza dei numeri; i suoi risultati sono per lo spirito l'infallibilità (relativa, tuttavia, alla sfera delle conoscenze umane) e la pace profonda per il cuore. La Magia, o scienza dei magi, ha avuto come rappresentanti, nell'antichità i discepoli e forse i maestri di Zoroastro. E la conoscenza delle leggi segrete e particolari della natura che producono le forze nascoste, le attrazioni, sia naturali che artificiali, che possono esistere anche al di fuori del mondo metallico. In una parola, e per usare un'espressione moderna, è la scienza del magnetismo universale.

L'Ermetismo è la scienza della natura celata nei geroglifici e nei simboli del mondo antico. È la ricerca del principio vitale, con il sogno (per coloro che non sono ancora arrivati) del compimento della Grande Opera, la riproduzione, da parte dell'uomo, del fuoco naturale e divino che crea e rigenera gli esseri.

Ecco, Signore, le cose che voi desiderate studiare.

La sfera di esse è immensa, ma i loro principi sono così semplici da essere rappresentati e contenuti nei segni dei numeri e delle lettere dell'alfabeto.

"È una fatica di Ercole che assomiglia ad un gioco da bambini" dicono i maestri della santa scienza.

Le disposizioni per riuscire in questo studio sono una grande rettitudine di giudizio e una grande libertà di spirito. È necessario liberarsi da ogni pregiudizio e da ogni idea preconcepita, ed è per questo che il Cristo ha detto: "Se non vi presenterete con la semplicità del fanciullo, non entrerete nel Malkuth, cioè nel regno della scienza. Noi cominceremo con la Kabbala, della quale eccovi la suddivisione: Berechith, Gematria e Lemurah.

Tutto vostro nella santa scienza

ELIPHAS LEVI